

Quattrocento studenti di medie e superiori hanno preso parte agli incontri di informazione della Rete oncologica

La "Sorrisolina plus +" dei ragazzi per conoscere e vincere i tumori

IL CASO

Parlare ai ragazzi delle scuole medie e superiori di un problema molto importante e sentito, come quello dei tumori, è possibile: a patto di farlo nella maniera corretta, stimolandoli in modo creativo, e senza scendere nella didattica tradizionale, quella frontale, con i ragazzi da una parte e l'esperto dall'altra. Piuttosto bisogna coinvolgerli in attività ludiche, che stuzzicano la fantasia ma anche la riflessioni su temi importanti come salute e stili di vita corretti.

Così è stato per 400 studenti delle scuole di Cigliano, Santhià, Gattinara, Borgosesia, Varallo e Valduggia, che hanno preso parte a «I care for me for you», una campagna d'informazione condotta a livello regionale dal gruppo

Dagli spot pubblicitari Anni '50 alle campagne di promozione della salute

multidisciplinare dei professionisti della salute della Rete oncologica Piemonte e Valle d'Aosta presenti nelle Asl piemontesi. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto Diderot della Fondazione Crt. Sul territorio dell'Asl di Vercelli, i 400 studenti di medie e superiori hanno partecipato a incontri di circa due ore ciascuno gestiti dalla dottoressa Renata Torazzo e dall'infermiera Lucia Alice Santamaria dell'Oncologia dell'Asl vercellese, diretta dalla dottoressa Chiara Saggia. Il percorso è partito dalle campagne pubblicitarie delle grandi multinazionali presenti fin dagli Anni '50 in televisione e sulla carta stampata, che puntavano a creare il prototipo ideale del consumatore già in tenera



Uno degli incontri con gli studenti all'interno della campagna «I care for me for you»

SABATO 31 PREVENZIONE ALL'OSPEDALE DI BORGOSIESA

Un open day sulla tiroide con Asl e Igea

Sabato 31 nell'ospedale di Borgosesia si terrà un open day dedicato alla tiroide, rivolto alla popolazione e ai medici di medicina generale, organizzato dall'Asl di Vercelli in collaborazione con l'associazione Igea - Prevenzione salute vita. Il programma sarà articolato in due momenti. Dalle 8,30 alle 11,30 sarà possibile fare visite di prevenzione delle patologie tiroidee negli ambulatori numero 16 e 17, al primo piano del Santi Pietro e Paolo (richiesta la pre-



L'ospedale di Borgosesia

notazione al 333. 8022282). A seguire, alle 12, nell'aula magna al terzo piano, Matteo Gatti, direttore di chirurgia

generale dell'ospedale di Borgosesia, presenterà l'attività svolta e illustrerà il percorso diagnostico-terapeutico dedicato alle malattie della tiroide. All'incontro interverranno anche Gabriela Iasi, dirigente medico dell'anatomia patologica e Roberta Paltro, responsabile della endocrinologia e diabetologia. Questo momento, ad accesso libero, è rivolto sia ai dottori di medicina generale che alla popolazione. M.C.U. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

età: campagne mirate sul fumo, sull'alcol - in seguito vietate -, e sull'alimentazione, cibo spazzatura compreso. Successivamente è stata analizzata l'evoluzione delle campagne sulla promozione della salute, nate come risposta agli spot delle multinazionali del tabacco e dell'alcol, ed è stato affrontato l'argomento tumori e fake news sui temi di salute, dell'alimentazione e della prevenzione.

Significativi i risultati: l'Asl, nel bilancio della campagna condotta a scuola, evidenzia come gli studenti si siano documentati, abbiano studiato e presentato le loro creazioni: da una serie di francobolli sui tumori, ad una confezione di pseudofarmaci «Sorrisolina plus +». E poi ancora articoli di salute, riflessioni, poster, quiz e video, tutto sulla promozione della salute, sul sentire la malattia e capire quali sono i rischi legati all'abuso di alcol, del fumo e del cibo spazzatura. «Gli studenti hanno compreso l'obiettivo del percorso - confermano dal team entrato in classe -, che non era quello di trasmettere nozioni, ma di stimolare la loro curiosità, sollecitarli all'approfondimento personale e di gruppo, per poterli a riflettere sui loro comportamenti nelle scelte di crescita e di identificazione col gruppo. I relatori si sono avvicinati agli studenti delle scuole medie e superiori con la "leggerezza" di chi osa parlare della propria salute e cerca di comprendere la malattia di un amico o di un familiare». Questo approccio, conferma il direttore generale Asl Marco Ricci, «ha permesso di lanciare dai banchi di scuola il tema della promozione della salute, e far riflettere le giovani generazioni su abitudini e scelte consapevoli. Sono stati momenti di incontro per parlare ai ragazzi in modo creativo, divertente e coinvolgente di stili di vita e fake news». R. MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA